

# Binario morto

(Dead End)

di

Letizia Russo

Sirius	11 e 18
Spyrus	11 e 18
Kent	18
Kris	17
Reiko	17
Nimar	17
Laura	18
Audrey	16
Doris	15
Kim	17

## Scena I

*(Spyrus e Sirius bambini. Sirius è immobile in mezzo al palcoscenico. Si è perduto. Dopo un minuto arriva Spyrus. In una mano ha una palla. Nell'altra, facendolo passare dietro la schiena, ha un sacco nero che sembra abbastanza pesante. Vede Sirius. Gli si avvicina.)*

SPYRUS- Che fai.

SIRIUS- Non lo so.

SPYRUS- Non ti va di venire a giocare.

SIRIUS- Giocare.

SPYRUS- Colla palla.

*(Silenzio.)*

Perché stai qua.

SIRIUS- Non lo so.

SPYRUS- Allora non ci vieni a giocare.

*(Silenzio.)*

Allora ciao. *(Comincia ad andare via.)*

SIRIUS- Che cosa è questa.

SPYRUS- Che cosa.

SIRIUS- Questa. Dove stiamo noi.

SPYRUS- E' una collina.

SIRIUS- Ci si può vivere sopra a una collina.

SPYRUS- Se ti va a te sì.

SIRIUS- Perché non ti inchini.

SPYRUS- Dove.

SIRIUS- Davanti a me.

SPYRUS- Perché chi sei.

SIRIUS- *(Breve pausa.)* Non lo so.

SPYRUS- Perché mi devo inchinare allora.

SIRIUS- Speravo che almeno tu mi riconoscevi.

SPYRUS- Io a te non ti conosco.

SIRIUS- Io mi ricordo. Che qualcuno mi ha detto che la gente si deve inchinare davanti a me.

SPYRUS- Chi te l'ha detto.

SIRIUS- Non lo so.

SPYRUS- Come ti chiami.

*(Silenzio.)*

SIRIUS- Che cosa è giocare.

SPYRUS- Io ti tiro la palla e tu me la ritiri. *(Gli tira la palla. La palla finisce ai piedi di Sirius.)*

SIRIUS- *(La palla è ai suoi piedi. La guarda. Si china. La prende. La guarda. La scopre.)*

SPYRUS- Adesso me la devi ridare.

SIRIUS- *(Va da Spyrus e gliela porge.)*

SPYRUS- No così...

SIRIUS- *(Disappunto.)* Giocare è una cosa idiota. *(Si siede.)* Dove siamo adesso.

SPYRUS- Sopra a una collina.

SIRIUS- Verrò a vivere sopra a questa collina. *(Breve pausa.)* Che cosa ci sta dentro al tuo sacco.

SPYRUS- Il mio cane.

SIRIUS- Abita là.

SPYRUS- E' morto. Lo vado a seppellire. Poi vado a giocare.

SIRIUS- Che significa che è morto.

SPYRUS- Che bisogna metterlo sotto alla terra e non chiamarlo più. Mi hanno detto che è questo. *(Pausa.)*

SIRIUS- Come ti chiami.

SPYRUS- Spyrus.

SIRIUS- E il cane. Come si chiama.

SPYRUS- Sirius. *(Pausa.)*

SIRIUS- Dammi un nome pure a me.

SPYRUS- Un nome.

SIRIUS- Sì. Io voglio vivere sopra a questa collina. Tu dammi un nome e insegnami a fare le cose. Così io mi posso ricordare. *(Pausa.)*

SPYRUS- Allora. Se a te ti sta bene. Ti chiamo Sirius va bene.

SIRIUS- Va bene. Adesso. Insegnami.

*(Mentre le luci scendono Spyrus mette la palla per terra e le dà un calcio non forte. La palla rotola ai piedi di Sirius che resta fermo. Spyrus gli insegna a calciare. Sirius è molto goffo. Buio.)*

## Scena II

*(Kris e Kent. Si sono dati appuntamento. Devono partire.)*

KRIS- Ce l'hai fatta.

KENT- Scusa.

KRIS- Tre quarti d'ora.

KENT- Scusa.

KRIS- Abbiamo perso l'autobus.

KENT- *(Si tocca le tasche.)* Sicuro che me l'avevi dato a me?.. *(Kris lo guarda.Silenzio.)*

KRIS- Il prossimo passa fra un mese.

KENT- Va beh una cannetta due chiacchiere. Vedi che ci passa.

KRIS- Ci tocca andare a piedi.

KENT- A piedi.

KRIS- Eh sì.

KENT- Ma è distante.

KRIS- Quanto.

KENT- Non lo so.

KRIS- Ma scusa quando sei arrivato qua come hai fatto.

KENT- Non lo so. Sono andato dritto e basta.

KRIS- Dritto da dove.

KENT- *(Si guarda intorno.)* Boh. Da lì.

KRIS- Sicuro.

KENT- Sì. Più o meno. *(Pausa.)*

KRIS- Come ti è andata.

KENT- Che.

KRIS- A scuola.

KENT- Bocciato.

KRIS- Pure tu.

KENT- Pure tu.

KRIS- Sì ma io lo sapevo.

KENT- Non ti va di studiare.

KRIS- Sono le prof che sono puttane.

KENT- Pure le tue. Le mie sono proprio zoccole.

KRIS- Secondo me ci sta un criterio che ti ci bocciano alla fine dell'anno.

KENT- Un criterio.

KRIS- Eh.

KENT- Tipo.

KRIS- Tipo. Che se non ci hai il fiato che ti puzza di patatine salmone e cipolla e non ci hai i brufoli che ti gocciano plutonio. E soprattutto se non ti fai le pippe col Circolo Pickwick davanti. Ti bocciano.

KENT- Allora a me mi dovevano promuovere.

KRIS- Ti puzza il fiato?

KENT- No. Mi faccio le pippe col Circolo Pickwick.

*(Silenzio.)*

KRIS- Nel senso che ci sta un giornoletto che si chiama così. Di quelli giapponesi colle infermiere colle tette enormi.

KENT- No no. Quello di coso lì. Dickens. Non ne potevo più di guardarmi i porno di mio padre. Ci avevano ancora le tette a punta.

KRIS- Capace che sono tutte morte a quest'ora.

KENT- Bravo. Allora una volta prendo il primo libro che mi capita. Il Circolo. Di coso lì. Dickens. E vado al cesso. Sto là che mi faccio una sega tranquilla di quelle senza fretta a un certo punto SBOM s'apre la porta.

KRIS- Tua madre.

KENT- Mia madre. Per la caga vengo in quel preciso momento dritto sulle pagine. Mia madre strilla. Viene da me e mi strappa il libro dalle mani. Sta zitta lo guarda sta zitta esce.

KRIS- E poi.

KENT- Va da mio padre e gli fa Lo sapevo che era più figlio a me che a te. Guarda è intellettuale.

KRIS- Fico.

KENT- Le pagine 23 e 24 del Circolo stanno incorniciate insieme alla prima mutanda col sangue di mia sorella.

KRIS- Ah però... Hai capito...

*(Pausa.)*

Comunque io mi chiamo Kris.

KENT- Io Kent.

KRIS- Mh.

KENT- Che dici andiamo a piedi.

KRIS- Per me. Tanto a scuola non ci torno.

KENT- Io ci devo tornare. Per Dickens e tutto. Non mi va di dirgli che non sono intellettuale.

KRIS- Non li vuoi deludere.

KENT- Eh già. Però tanto ci abbiamo due mesi.

KRIS- Per me.

KENT- Allora. (*Si guarda intorno.*) Di là.

(*Escono.*)

### Scena III

*(Sirius e Spyrus bambini sulla collina. Non è passato tanto tempo dalla prima scena. C'è un grosso pacco sulla collina - si capisce dalla forma che è una sedia.)*

SIRIUS- Non me lo ricordo.

SPYRUS- Dai. Te l'ho detto tante volte.

SIRIUS- Braccio.

SPYRUS- *(Lo corregge.)* Amante. E amante è il contrario di -

SIRIUS- Gatto.

SPYRUS- Mamma! Mamma! Amante è il contrario di mamma. Cane è il contrario di gatto.

SIRIUS- E il contrario di braccio qual è.

SPYRUS- Gamba.

SIRIUS- Quante cose mi sono imparato fino a adesso.

SPYRUS- Poche.

SIRIUS- Però i calci al neonato glieli so dare.

SPYRUS- Pallone. Ti ho detto che si chiama pallone.

SIRIUS- Per una mostarda che sbaglio.

SPYRUS- Parola! Si chiamano parole.

SIRIUS- Qui dove vivo io è una collina.

SPYRUS- Bravo.

SIRIUS- Questo me lo ricordo.

SPYRUS- *(Tira fuori da una busta qualcosa da mangiare e gliela dà.)* Tie'.

SIRIUS- Che è.

SPYRUS- Si mangia. Te l'ho detto già come si chiama.

SIRIUS- Ah sì è vero. *(Pausa.)* Mi piace il pisello.

SPYRUS- Che.

SIRIUS- Dico il. Pisello no. Mi piace.

SPYRUS- Pane. Si dice pane. Pisello è quello che ci hai in mezzo alle gambe.

SIRIUS- *(Raccoglie una mollica da in mezzo alle sue gambe.)* Ho capito. Quando è grosso è pane. Quando è piccolo è pisello.

SPYRUS- Non hai capito niente.

SIRIUS- *(Diventa triste.)* Secondo te chi sono io.

SPYRUS- Non lo so.

SIRIUS- Perché non me lo ricordo.

SPYRUS- Non lo so.

SIRIUS- Ci sto bene sopra a questa collina. Però. Mi vorrei ricordare chi sono.

SPYRUS- Io ti posso solo insegnare le cose che so. Il resto quello che non ti ricordi ti deve venire a te.

SIRIUS- Perché non mi ricordo più chi sono.

SPYRUS- Non lo so.

*(Breve pausa.)*

SIRIUS- Come ci sono arrivato qua.

SPYRUS- Non lo so.

SIRIUS- Ma tu non lo sai proprio chi sono.

SPYRUS- No. *(Breve pausa.)*

SIRIUS- Mi sa che mi devo cercare un altro coglione.

SPYRUS- Insegnante.

SIRIUS- No no volevo proprio dire coglione.

SPYRUS- Grazie tante. *(Breve pausa.)*

SIRIUS- Come sta il tuo cane.

SPYRUS- Il mio cane è morto.

SIRIUS- E non lo vedi più.

SPYRUS- No.

SIRIUS- E dov'è andato.

SPYRUS- Sta sotto alla terra.

SIRIUS- Non ti andava più di farci l'amore. E' per quello che l'hai messo sotto terra.

SPYRUS- Giocarci! Giocarci! Farci l'amore è un'altra cosa. Non è per quello. Un giorno si è messo su un fianco e ha chiuso gli occhi e i miei mi hanno detto che è morto. Però non lo so che differenza ci sta. Fra quando un cane è morto e quando è notte e sta lo stesso sul fianco cogli occhi chiusi.

SIRIUS- Secondo te un giorno me lo ricordo chi sono.

SPYRUS- Ma chi te lo fa fare. Appena gli dici il nome vero a quelli ti prendono e ti mettono dentro alla scuola. Lascia perdere. Stai meglio così. Sennò se vuoi facciamo a scambio. Ci vado io al posto tuo.

SIRIUS- E' che io mi ricordo. Che mi hanno detto che gli altri si devono inchinare davanti a me.

*(Breve pausa. Si gira verso la sedia.)* Che è quella?

SPYRUS- Una cosa per te.

SIRIUS- Per me.

SPYRUS- Sì.

SIRIUS- E che è?

SPYRUS- Vai e aprilo.

SIRIUS- *(Va alla sedia, toglie tutta la carta e la tiene tutta in mano. Non guarda minimamente la sedia sotto, è concentrato sulla carta.)* Bello... A che serve?

SPYRUS- Guarda che è quella è la carta. La cosa per te è quella che ci stava dentro.

SIRIUS- Ah... *(La guarda.)* Che è?

SPYRUS- Una sedia.

SIRIUS- E a che serve.

SPYRUS- Per sedertici sopra.

SIRIUS- *(Imbarazzato perché non apprezza.)* Bella... *(Gli mostra la carta.)* Però questa la posso tenere?

*(Buio.)*

## Scena IV

*(La stessa collina, anni dopo. C'è ancora la sedia che Spyryus ha regalato a Sirius e sopra c'è ancora Sirius. Adesso a differenza di prima è un capo: è diverso dal ragazzino smemorato che era, adesso è a tratti anche dispotico. Tratta male anche Spyryus che non l'ha mai abbandonato e che gli sta sempre vicino. Intorno a lui tutta la comunità, Nimar, un ragazzo di 17 anni, Reiko, una ragazza di 17 anni, Laura, una ragazza di 18 che non fa altro che accumulare cosa cadute e metterle una sopra all'altra, Audrey e Doris, 17 e 16 anni, alter-ego una dell'altra, e Kim, una ragazza di 17 anni. La condizione è quella di una sorta di rito, di cui Sirius è a capo. Esistono diversi tipi di rito, e questa è la volta del rito della festa. A un lato del palco c'è una tv spenta. All'altro una collinetta di immondizia accumulata da Laura. Sono tutti in fila uno accanto all'altro. Hanno tutti sonno tranne Sirius.)*

SIRIUS- Allora forza.

SPYRUS- *(Tira fuori da un sacco stupidi oggetti da festa. Li distribuisce: cappellini, trombette, e cose del genere. Quando finisce, Laura si precipita a vedere se nel sacco c'è rimasto qualcosa. Ne tira fuori polvere, scontrini...)*

SIRIUS- Beh non state felici?

KIM- Come no.

SIRIUS- Io vi do a sorpresa una festa in più e state qua tutti mosci.

KIM- Sono le cinque di mattina.

SIRIUS- E allora.

NIMAR- No, è che ieri ti abbiamo leccato le scarpe a turno fino alle tre e allora...

SIRIUS- E infatti siete stati bravi e io vi faccio la festa per questo. Ci sta qualcosa che non va?

TUTTI- No no...

NIMAR- Pensa che a me mi bastava averti leccato le scarpe. Ero già felice così.

SIRIUS- *(Ferma la distribuzione degli oggetti.)* A lui due tette.

SPYRUS- Si dice trombette...

SIRIUS- E' uguale. Dagliene due.

NIMAR- Grazie. Sei troppo buono.

SIRIUS- Sei contento.

NIMAR- Sono felice sempre. *(Breve pausa.)* Io. Ti voglio bene.

SIRIUS- *(Lo guarda con intenzione.)* Anche io.

REIKO- Doris, Audrey. Ma che v'è successo.

DORIS & AUDREY- Di che.

REIKO- No è che vi sto guardando e

DORIS AUDREY- E?

REIKO- E

DORIS- E?

REIKO- E non mi ero mai accorta di quante doppie punte e quanta cellulite avete. Cavolo. Mi dispiace. Vi si vede dai pantaloni.

KIM- C'è chi ce l'ha sul culo e chi ce l'ha in testa.

REIKO- In testa?... E' una cosa grave.

NIMAR- No. In pratica ci hai solo un culo in più. Così puoi scoreggiare da due parti e non pensare manco con una.

REIKO- Ma non fa male alla salute.

NIMAR- Tu come stai. Ti senti bene. *(Laura continua a cercare oggetti.)*

REIKO- Sì.

NIMAR- E allora tutto a posto.

REIKO- *(Dubbiosa.)* Mi prendi per il culo.

NIMAR- Quale dei due. *(Ridono tutti, anche Reiko. Non scherzano mai con cattiveria.)* Vieni qua. *(La abbraccia. Ridono.)*

REIKO- Ti piacerebbe averceli due culi eh.

NIMAR- A me mi piacerebbe avercene due a te te ne basterebbe uno sodo come il mio.

DORIS & AUDREY- Sì che tanto di peli sulle chiappe ce n'avete la stessa quantità.

KIM- Voi invece non ce l'avete sulla lingua.

LAURA- E anche se ce l'hanno non sono i loro.

*(Tutti la guardano.)*

DORIS & AUDREY- Guarda un po' chi s'è svegliato.

LAURA- Guarda che io non dormo quasi mai.

KIM- Però la parte la fai bene.

SIRIUS- *(Li interrompe.)* Allora. Dove sta la musica.

*(Spyryus va ad accendere la tv. Tutti si siedono in cerchio con trombette e cappellini, solo Sirius resta seduto dov'è, gli altri gli danno le spalle. In tv qualche programma di poco interesse.)*

REIKO- *(Sottovoce.)* Chi ce l'ha la roba.

KIM- (*Sottovoce.*) Io. (*Tira fuori fumo, cartine, filtri, bustine di coca, ecc. facendo bene attenzione che Sirius non veda.*) L'ho trovata dietro a casa mia.

REIKO- (*C.s.*) Secondo te chi ce le lascia.

(*Passa Laura, che vede le cose per terra e cerca di prenderle. Le due amiche la scacciano facendo attenzione a non farsi sentire da Sirius.*)

KIM- (*C.s.*) Boh. A noi che ci frega.

SIRIUS- Siete felici?

TUTTI- (*Stanchi.*) Sìiiii.

SIRIUS- Non sento trombette.

TUTTI- (*Suonano le trombette.*)

SIRIUS- Non vedo cappellini che si agitano.

TUTTI- (*Suonano le trombette e agitano i cappellini a scemare. Pausa.*)

LAURA- Non possiamo vedere un'altra cosa?

SIRIUS- Che cosa.

LAURA- Un'altra cosa. Alla tv.

SIRIUS- Che vuoi vedere.

LAURA- Una cosa coi colori. Una cosa che non se la vede nessuno e che lo sai solo tu che c'è.

SIRIUS- (*Si avvicina alla tv, Kim e Reiko levano tutta la roba. Sirius cambia canale, mette una emittente musicale molto nota.*)

TUTTI- Oooooh...

(*Si cominciano a divertire. Qualcuno balla, qualcuno chiacchiera, Laura raccoglie cose. Spyrus che era stato zitto finora si avvicina a Sirius.*)

SIRIUS- Si divertono eh.

SPYRUS- Abbiamo cominciato presto.

SIRIUS- Qual è il problema. Ci hai sonno.

SPYRUS- No.

SIRIUS- Allora.

SPYRUS- Niente.

(*Si avvicina Nimar.*)

NIMAR- (*A Sirius.*) Te le posso leccare le scarpe?

SIRIUS- L'hai già fatto ieri.

NIMAR- Una volta sola.

SIRIUS- Io...

NIMAR- Una volta sola.

SIRIUS- Va bene. (*Gli porge la punta della scarpa.*)

NIMAR- No.

SPYRUS- Ci hai ripensato.

NIMAR- No.

SPYRUS- E allora.

NIMAR- Voglio la suola.

SIRIUS- Ho guadato la vacca l'altro giorno /

SPYRUS- Si dice ho acciaccato la cacca...

SIRIUS- (*Si corregge.*) ...La cacca l'altro giorno non lo so se se n'è andata.

NIMAR- Se era merda tua a me mi sta bene.

SPYRUS- Era di cane.

NIMAR- Allora dammi l'altra scarpa e basta.

SIRIUS- (*Cambia piede. Alza la punta. Nimar lecca. Sirius ritrae il piede.*) Felice?

NIMAR- Una sola.

SIRIUS- Una sola.

NIMAR- Un'altra.

SIRIUS- No.

NIMAR- Per favore.

SIRIUS- Solo perché oggi è festa.

NIMAR- (*Lecca piano, gustando tutto.*) Grazie...

SIRIUS- Adesso vattene (*Lo accarezza in testa.*) va'...

NIMAR- (*Quasi alle lacrime.*) Grazie... (*Va via.*)

SPYRUS- Ti ama.

SIRIUS- Mi amano tutti.

SPYRUS- Sì ma lui.

SIRIUS- Tanto lo sai che la vergine prescelta è lei.



SPYRUS- Beh vergine...

SIRIUS- Vergine chiaro. Lo vuoi sapere meglio di me.

SPYRUS- No no.

SIRIUS- Io tutto so e tutto vedo.

SPYRUS- Lo so.

SIRIUS- Sono onnivoro.

SPYRUS- Onnisciente...

SIRIUS- E' uguale. Comunque la vergine prescelta è lei. Quindi faglielo capire tu a Nimar. Non si può.

SPYRUS- Magari è meglio se ci parli tu.

*(Arriva Laura.)*

LAURA- Non ci hai niente oggi da regalarmi.

SIRIUS- Che hai fatto per me.

LAURA- *(Tira fuori una specie di rosario buddista.)* Ne ho detti cinque ieri.

SIRIUS- Cinque. Addirittura.

LAURA- Non riesco a dormire.

SIRIUS- Ah. E' per dormire che li dici.

LAURA- No... E' che ci avevo paura.

SIRIUS- Di che.

LAURA- Non lo so.

SIRIUS- E a dirli ti senti meglio.

LAURA- Sì. Perché lo so che ci sei tu che sai tutto /

SIRIUS- Sono onnivoro /

SPYRUS- Onnisciente /

LAURA- / e che ci vedi e che se ci capita qualcosa ci vieni a aiutare.

SIRIUS- Certo.

LAURA- Allora. Ce l'hai qualcosa.

SIRIUS- *(Mette una mano in tasca. Tira fuori un fazzoletto.)* Tieni.

LAURA- E' tuo.

SIRIUS- Sì.

LAURA- L'hai usato.

SIRIUS- Sì.

LAURA- *(Felice.)* Grazie... Così mi manca poco per finire. *(Breve pausa.)* Se ne dico dieci una sera di queste. Mi dai qualcosa che finisce a punta.

SIRIUS- A punta. Perché.

LAURA- Mi serve. Per metterlo in cima. Tutte le cose alte finiscono a punta. Mi serve pure a me.

SIRIUS- Però ne devi dire dieci. Tutti di seguito.

LAURA- Sì.

SIRIUS- Va bene. Adesso va' *(Le accarezza la testa.)* va'... *(Laura esce.)* Pure lei mi ama.

SPYRUS- Ti amano tutti.

SIRIUS- Sono giusto. Non pensavo che ce la facevo. Pensavo che non mi dava retta nessuno. E invece quando gliel'ho detto chi sono. Non si sono manco messi a ridere manco un secondo.

SPYRUS- Perché si dovevano mettere a ridere.

SIRIUS- Non lo so. Pensavo. Che il mondo era diverso.

SPYRUS- Non fa tanto schifo.

SIRIUS- Ci vediamo dopo.

SPYRUS- Ciao. *(Sirius esce. Spyrus va dagli altri che si divertono innocentemente. Appena Sirius se n'è andato i ragazzi tirano fuori la roba e cominciano a farsi di qualsiasi cosa.)*

*(Buio.)*

## Scena V

*(Kris e Kent viaggiano da un po' e si vede. Sono stanchi. Si stanno riposando. Kris è esausto.)*

KRIS- Certo che io. Se nascevo animale mi suicidavo.

KENT- Perché.

KRIS- Tutta questa fatica. Per un topo. *(Ha un topo in mano e lo alza.)* E quattro bacche. Ma viva la vivisezione guarda.

KENT- E' che non siamo allenati.

KRIS- No. E' che non ci stanno più i topi di una volta. Ma poi perché un topo.

KENT- Dice che è nutriente.

KRIS- E certo. Colla merda che si mangia dentro alle fogne. Minimo ci viene il vibrione.

KENT- L'hai detto tu che era nutriente.

KRIS- Ti devi imparare una cosa. Non mi devi dare retta.

KENT- Ah.

KRIS- E adesso. Come ce lo mangiamo.

KENT- Bisogna che accendiamo il fuoco.

KRIS- Io non ce la faccio.

KENT- Manco io.

*(Pausa.)*

KRIS- *(Si guarda la mano.)* M'ha pure morso.

KENT- Ti è andata bene che non era una donna.

KRIS- Perché.

KENT- E' così che ti incastrano. Le donne. Un morso e sei finito. Mio padre ci ha una teoria.

KRIS- Cioè.

KENT- Che ci sta un solo essere femminile per ogni uomo. Una specie di condanna. La prima volta che ti si manifesta è colla mamma. La quale quando sei piccolo ti morde e ti dà la maledizione dello spirito femminile. Lo spirito femminile che ti è stato affibbiato viaggia attraverso tutte le donne che avrai. Il primo amore. Poi la prima che ti scopi. Poi tua moglie. Sembrano tante ma è una sola e nasce per succhiarti il cervello via dalle orecchie.

KRIS- Davvero.

KENT- E' la teoria di mio padre.

KRIS- Basta un morso.

KENT- Quando sei troppo piccolo per difenderti.

KRIS- E tu ci credi.

KENT- Sì. E non mi faccio incastrare. Lui. C'è arrivato troppo tardi. Si è sposato.

KRIS- E come fai a non farti incastrare.

KENT- Te ne devi scoprire il più possibile. Così la tua condanna personale pensa sempre che ti sta per incastrare e invece no, allo stadio della moglie non ci arrivi mai. L'importante è non arrivare all'ultimo stadio.

KRIS- E?

KENT- E riesci a restare libero. Mio padre c'è arrivato troppo tardi.

KRIS- Poveraccio.

KENT- Però ti posso dire che lotta. Lotta sempre.

KRIS- Come.

KENT- I pornazzi. *(Fa il gesto di masturbarsi.)* L'ultimo baluardo della libertà.

KRIS- Ammazza quanto sei saggio. E io che ogni tanto penso all'amore. *(Pausa.)* Oh mi metti quasi paura. Però mi piace tuo padre.

KENT- Io aspetto solo che crepa pure lui.

KRIS- Il mio sta zitto e basta.

KENT- Certe volte è pure meglio così.

KRIS- Certe volte. Sì. Pure parecchie volte è meglio così. *(Lunga pausa.)*

KENT- Da quant'è che stiamo a viaggiare.

KRIS- Tre settimane. Secondo te manca tanto.

KENT- No tanto tanto no. Me la ricordo la strada. Sono venuto sempre dritto.

KRIS- Lo sai io non avevo mai viaggiato.

KENT- Manco io.

KRIS- Tu sei arrivato in città.

KENT- Sì però. Stavo da solo.

KRIS- Perché sei arrivato là dove stiamo adesso.

KENT- Sono andato sempre dritto.

KRIS- E perché stavi da solo.

KENT- Non mi va di parlare.

KRIS- E' che almeno me lo potresti dire perché stiamo a andare là no.

KENT- Te l'ho detto. A trovare un amico mio.

KRIS- E lui mezza strada non se la poteva fare no.

KENT- Non lo sa che ci sto a andare.

KRIS- Come si chiama.

KENT- Boh.

KRIS- (*Pausa. Non si guardano.*) Dove stiamo andando.

KENT- Nel posto che ci sono nato.

KRIS- E perché ci devo venire pure io.

KENT- Perché così almeno parliamo.

KRIS- Sto un po' stanco lo sai.

KENT- Pure io.

KRIS- Ma tu la patente ce l'hai.

KENT- Quella che m'hanno dato alle elementari i vigili urbani. (*Tira fuori il portafogli.*) Guarda ci ho ancora la foto guarda ero ciccio tello eh...

KRIS- Senti.

KENT- Eh.

KRIS- Ma tu. Ti buchi.

KENT- No. Perché.

KRIS- Pensavo.

KENT- No no. (*Pausa.*) Ci sta qualcosa che non va.

KRIS- E' che sei strano.

KENT- Io.

KRIS- Sì.

KENT- Scusa.

KRIS- Penso che non ci puoi fare niente.

KENT- No. Scusa.

KRIS- Va bene lo stesso. Che ci andiamo a fare là.

KENT- A trovare un amico mio.

KRIS- Non me lo vuoi dire.

KENT- No.

KRIS- Non ti fidi.

KENT- Non è quello.

KRIS- E che cosa è.

KENT- E' una storia lunga.

KRIS- Tanto di tempo ce ne abbiamo.

KENT- E' una storia lunga che non mi va di dirla. (*Pausa.*)

KRIS- Va bene. Però se scopro che ci sta qualche imbroglio sotto. Me la paghi.

KENT- Nessun imbroglio.

KRIS- Nessun problema allora.

KENT- Un giorno poi magari. Te la dico.

KRIS- Per me è uguale. Scusa. Non te lo dovevo chiedere.

KENT- Non fa niente.

KRIS- Adesso. Sono un po' stanco.

KENT- Pure io.

KRIS- Manco mi va di mangiare. Sono. Un po' stanco. (*Si mette a dormire.*)

KENT- (*Prende il topo e lo butta via. Prende le bacche dalle mani di Kris. Le butta. Lo copre con qualcosa per bene con cura da vero amico. Si mette anche lui a dormire.*)

## Scena VI

*(Due luoghi deputati, due situazioni distinte: da una parte del palcoscenico ci sono Reiko e Spyrus sul letto, hanno appena finito di fare l'amore; dall'altra c'è Nimar, da solo, che parla come se avesse davanti a sé Sirius.)*

NIMAR- Io. Te lo dico sempre che ti voglio bene. Però non lo so se tu mi capisci. Sì certo. Tu sei. Onnisciente quindi lo sai. Che poi mi piace di più quando lo dici tu che dici onnivoro. Non mi piace che Spyrus ti corregge sempre. Fattelo dire. Quello ti sta troppo attaccato. Ieri mi hai fatto leccare la scarpa. Che bello. Non glielo permetti mai a nessuno. Però io non lo so. Se lo fai perché pure tu mi vuoi bene. O perché ti faccio pena. Che poi a te. Sei perfetto. Magari ti facciamo pena tutti. E allora però io non lo so se mi va bene che ti faccio pena. Che ti faccio pena più di tutti gli altri.

SPYRUS- Tanto non ci sta niente da fare no.

REIKO- No. Non ti ho mai detto che volevo stare insieme a te.

SPYRUS- Pensavo che non c'era bisogno di dirlo.

REIKO- Ti sei sbagliato.

SPYRUS- Speriamo che adesso sei felice.

REIKO- Io sono sempre felice. Non mi servi tu.

SPYRUS- Questo l'avevo capito.

REIKO- Se sei intuitivo perché dici cazzate così grosse.

SPYRUS- Sei stata tu che ci hai provato con me.

REIKO- E questo che c'entra.

SPYRUS- Pensavo che ti piacevo.

REIKO- Infatti mi piaci.

SPYRUS- Prima. Mentre stavamo a fare l'amore. Hai sbadigliato.

REIKO- *(Ride.)* Scusa...

NIMAR- Farti pena mi sta pure bene. Mi sta bene tutto. Ma io. Quando ti penso. Quando ti penso che mi piacerebbe stare. Insieme a te. Lo posso fare. Oppure no. Lo posso fare oppure faccio una cosa che ti fa arrabbiare. Perché fino a adesso. Quando ci pensavo. Me lo trattenevo il pensiero e alla fine lo facevo stare zitto. Però adesso. E' come se non ce la faccio più. E' come se ogni volta che ti vedo mi viene una malattia più forte. E allora non so più. Se lo posso fare oppure no. Non lo so manco se mi vedi. Dice che tu sai tutto e vedi tutto. Dice che stai in ogni posto. E allora stai pure qua. Però se stai qua. Perché mi manchi.

REIKO- *(Entusiasta.)* Sul serio.

SPYRUS- Me l'ha detto a me.

REIKO- E quando.

SPYRUS- Ieri.

REIKO- Quindi io sono /

SPYRUS- Zitta! Non lo deve sapere che lo sai.

REIKO- *(Ride.)* Non ci posso credere...

SPYRUS- Me l'ha detto a me.

REIKO- E a me quando me lo dice.

SPYRUS- Non lo so non gliel'ho chiesto.

REIKO- Lo sapevo!..

SPYRUS- Lo sapevi.

REIKO- Te la ricordi la storia.

SPYRUS- Quale.

REIKO- Non te la ricordi. Che il re torna a casa e ci stanno dieci vergini e cinque tengono la lampadina accesa e cinque no e il re torna e fa l'amore con le cinque colla lampadina.

SPYRUS- E che significa.

REIKO- Che era destino. Dormo sempre colla luce accesa in camera.

NIMAR- E' che dimenticarti. Non ce la faccio. Non ce la faccio proprio. Intorno mi ci guardo pure. Però che vuoi. Perfetti come te. Non ce ne stanno. Magari sono malato. A innamorarsi di qualcuno che è perfetto. A innamorarsi di qualcuno che uno lo sa che tanto non ti deluderà mai. E' essere malati. Che io le altre volte che mi sono innamorato. Era perché tanto lo sapevo che prima o poi finiva. Che ci stava un tempo e che dopo quel tempo uno tornava uno solo come prima. Invece con te. Pare che è tutto infinito e questo. Non mi sta bene. Mi sta bene farti pena. Mi sta bene che ti faccio più pena di tutti gli altri. E che mi immagino com'è la tua pelle quando mi fai leccare la suola della scarpa. Però a pensare che non ci sta via di scampo per me. Mi sento male.

REIKO- Quand'è che te l'ha detto.  
SPYRUS- Ieri. Dopo la festa. E' la quarta volta che te lo dico.  
REIKO- E come ti ha detto.  
SPYRUS- (*Scatta.*) Mi ha detto Mh quella ci ha un bel culo, quasi quasi me la faccio.  
REIKO- Lo sapevo che mi amava me l'ero sempre immaginato.  
SPYRUS- E come no.  
REIKO- Tu comunque non te la devi prendere.  
SPYRUS- No...  
REIKO- Io a te non t'ho mica illuso.  
SPYRUS- No.  
REIKO- Ti ho mai detto che voglio stare insieme a te.  
SPYRUS- No.  
REIKO- Ti ho mai detto che ti amo.  
SPYRUS- No.  
REIKO- Ti ho mai detto che se non ci stai mi sento male.  
SPYRUS- No.  
REIKO- Ti ho mai detto che ti penso.  
SPYRUS- No.  
REIKO- Andiamo a letto insieme e sbadiglio pure. Ma che t'aspettavi.  
SPYRUS- Pensavo che magari cambiavi.  
REIKO- Pensavi male.

NIMAR- Magari la prossima volta alle confessioni te lo dico. Te lo dico senza che ti faccio capire che sei tu. Così sento quello che ci hai da consigliarmi.

SPYRUS- Sei stata tu a provarci con me.  
REIKO- Lo sai perché. Mi ero lasciata con quell'altro. Mi aveva lasciato lui.  
SPYRUS- E allora.  
REIKO- E' una legge di natura. Se ti inculano ci ha bisogno di incularti un altro. Il doppio.  
SPYRUS- Questo è bello da parte tua.  
REIKO- Almeno non ti ho illuso.  
SPYRUS- Te ne potevi restare da sola. Potevi evitare di provarci con me.  
REIKO- Va bene tanto ormai è uguale. Sono io la prescelta no.  
SPYRUS- Dice.  
REIKO- Che poi tu sei proprio un coglione.  
SPYRUS- Grazie.  
REIKO- Perché mi sei venuto a dire questa cosa.  
SPYRUS- Perché lo sapevo che ti faceva felice.  
REIKO- (*Ride.*) Quanto sei coglione!.. (*Pausa.*) Sai che faccio.  
SPYRUS- Che fai.  
REIKO- La prossima volta. Alle confessioni. Glielo chiedo.  
SPYRUS- Sei scema.  
REIKO- Glielo chiedo. Se sono io. Senza Che gli faccio capire che sono io.

NIMAR- Te lo chiedo e tu mi dici di sì o di no. Mi dici se si può oppure no. Se ti posso almeno pensare che stai insieme a me. E mi dici. Se sai tutto da sempre oppure no.

SPYRUS- E poi. Quando vi sposate. Che ti metti a fare. La casalinga del monte.  
REIKO- No...

NIMAR- Se sei dio. Una risposta me la devi dare.

REIKO- Se è dio veramente. Mi dovrà pure fare felice.

*(Buio.)*

## **Scena VII**

*(Sirius bambino seduto sulla collina ma non sulla sedia. Ha intorno a sé un'ecatombe di piccoli animali morti. E ancora continua a staccare la testa ad altri vivi. Arriva Spyrus. Lo guarda per un po'. Fa per andarsene. Poi si ferma. Si china a raccogliere dei piccoli animali.)*

SPYRUS- Che fai qua.

SIRIUS- Ho capito.

SPYRUS- Perché non stai sulla tua collina.

SIRIUS- Sono scappato. Ma fra un po' ci ritorno. Ho capito.

SPYRUS- Che hai capito.

SIRIUS- Me lo sono ricordato.

SPYRUS- Che cosa.

SIRIUS- Chi sono.

SPYRUS- E chi sei.

SIRIUS- *(E' felice, ride.)* dio.

SPYRUS- E chi te l'ha detto.

SIRIUS- Me lo sono ricordato.

SPYRUS- E come hai fatto.

SIRIUS- E' la morte. La morte me l'ha insegnato.

SPYRUS- Sai resuscitare i morti.

SIRIUS- I morti sono morti sul serio. E io non ci posso fare niente.

SPYRUS- Ma hai detto che sei dio.

SIRIUS- Non ci posso fare niente contro la morte. Io sono dio perché la posso comandare. La posso chiamare quando mi pare a me. *(Si indica intorno.)* Lo vedi.

SPYRUS- E questo è essere dio.

SIRIUS- Questo. Niente più di questo. E una volta che ci hai creduto alle mie parole. Non te ne puoi più uscire. Mi credi.

SPYRUS- *(Silenzio.)*

SIRIUS- Mi credi.

SPYRUS- Sì. *(Cade in ginocchio.)*

*(Buio.)*

### Scena VIII

*(La comunità è di nuovo riunita. Ci sono tutti tranne Sirius che ancora non è arrivato. Spyrus è staccato dal gruppo. E' steso, una mano sotto la testa, fuma una sigaretta. La televisione è accesa: una emittente musicale. Si stanno tutti drogando in maniere diverse. Laura va in giro a raccogliere cose, è convinta che ci siano ma in realtà non è vero. Il suo mucchio è molto cresciuto, sembra quasi finito.)*

REIKO- Vedo i folletti.

KIM- Dove.

REIKO- Qua. Davanti a me. Vedo i folletti.

KIM- E' vero. Col cappello rosso.

NIMAR- E' verde.

LAURA- *(Più imbambolata degli altri.)* Quante cose... *(Raccoglie. Le mette sul suo mucchio.)*

DORIS & AUDREY- Tra un po' arriva.

LAURA- Quante cose... Una a punta. Me ne serve una a punta...

KIM- Chi arriva.

DORIS & AUDREY- Lui.

KIM- Sirius.

REIKO- E che ci frega.

KIM- Lo sai che non vuole.

REIKO- Che.

NIMAR- La roba. Non la vuole.

REIKO- E noi non gliela diamo.

NIMAR- Lo sai che si incazza.

REIKO- Quando arriva ci ripigliamo.

KIM- Che poi perché gli dà così fastidio.

NIMAR- Non lo so.

DORIS & AUDREY- E' che ci vuole bene.

KIM- Sì.

REIKO- E che c'entra.

DORIS & AUDREY- Che non vuole e basta.

KIM- Ma secondo voi. Ci vede.

REIKO- In che senso.

KIM- Dico ci vede. Quando stiamo qua e ci facciamo.

NIMAR- Questo me lo chiedo sempre pure io. Non solo per questo. Pure per altre cose.

REIKO- Alla fine non è che conta tanto.

KIM- Tanto pare che ci vuole bene lo stesso.

DORIS & AUDREY- Siamo fortunati.

NIMAR- Non si arrabbia mai.

DORIS & AUDREY- E' buono.

KIM- E se uno gliele sa chiedere le cose lui te le dà di sicuro.

REIKO- Non dice mai di no.

NIMAR- E poi quelle carezze. *(Lunga pausa.)*

REIKO- Mi sento in colpa.

NIMAR- Pure io.

KIM- Io. Mi sento in colpa però non mi va di smettere.

DORIS & AUDREY- E se ci vede così. *(Guardano in faccia Reiko. Ridono.)* Guarda che faccia...

REIKO- Che ci ha la mia faccia.

NIMAR- No non guardare è uno spettacolo orribile.

KIM- Zitto tu.

REIKO- Meno male che almeno tu mi difendi.

KIM- Visto che da sola non ci sei capace.

REIKO- Io sono. Una. Vergine. Innocente. *(Breve pausa. Ridono tutti.)* Spyrus... Tu non ridi non fai niente.

SPYRUS- *(Si gira dall'altra parte.)*

KIM- Che ci ha.

REIKO- Lo so io. *(Ride.)*

SPYRUS- Sei una puttana.

REIKO- E allora? Ci hai qualche problema?

SPYRUS- Sai che mi frega. Me ne trovo un'altra. *(In quel momento passa Laura. Spyrus la guarda.)* O magari me ne sto da solo va'. Che è meglio. *(Si accende un'altra sigaretta.)*

REIKO- Non mi credevo che te la pigliavi così sul personale.

SPYRUS- Il tuo problema è molto semplice. Non riesci a pensare e a muoverti nello stesso momento. E visto che non stai ferma un secondo...

REIKO- Mi stai pigliando per il culo.

SPYRUS- No no è la verità.

REIKO- Ah pensavo che volevi fare il coglione. Dai tanto lo so che facciamo pace.

SPYRUS- Se lo dici tu. *(Si gira dall'altra parte, si isola totalmente.)*

KIM- Ci hanno il cappello rosso.

NIMAR- Chi.

REIKO- I folletti.

DORIS & AUDREY- Che hai detto. Ci hanno il pisello grosso.

NIMAR- Dove. Dove.

LAURA- Ditegli se me ne danno uno.

KIM- Di che.

LAURA- Di pisello.

DORIS & AUDREY- Non mi dire che ti sei svegliata.

LAURA- Mi serve.

NIMAR E REIKO - Serve un po' a tutti.

LAURA- Mi serve. Una cosa a punta da mettere sopra al mucchio. L'ho quasi finito.

*(Entra Sirius. Tornano tutti improvvisamente in sé.)*

SIRIUS- Che stavate a fare.

LAURA- Non mi vogliono dare il pisello.

SIRIUS- Chi non te lo vuole dare.

NIMAR- *(Interviene.)* Io... Sai com'è...

SIRIUS- Va bene. Adesso venite qua. In fila. *(Si mettono tutti in fila, anche Spyrus che è completamente assente. Nimar è l'ultimo. Sirius si toglie la cinta dai pantaloni.)* Questa notte non ho dormito.

KIM- Perché fai così.

SIRIUS- Questa notte non ho dormito.

REIKO- L'abbiamo già fatto una settimana fa.

SIRIUS- Vi ho fatto fare la festa. Questa notte non ho dormito adesso tocca a voi farmi felice.

KIM- Ma perché non hai dormito.

SIRIUS- *(Le dà una cinghiata.)* Mi sentivo male.

REIKO- *(Scappa, lui la rincorre, la frusta, la rimette nella fila.)* Proprio a me...

SIRIUS- Lo sapete che siete tutti uguali per me. Lo sapete.

KIM- E' per quello che stavamo a fare.

SIRIUS- Perché che stavate a fare.

REIKO- Niente...

SIRIUS- Infatti. Io non ho visto niente. Non ho dormito e basta. Mi devo sfogare. *(Li frusta.)*

REIKO- Comincia bene. Se si crede di fare così pure dopo che ci sposiamo non ha capito niente.

KIM- A me m'ha preso di striscio.

LAURA- Era per me quella frustata.

KIM- Non sei felice, t'ho pure salvato.

DORIS AUDREY- A me non mi pare giusto.

KIM- Che.

DORIS & AUDREY- Che ci frusta.

REIKO- A me sicuro fra un po' non me le darà più.

LAURA- Stai per morire?

REIKO- Tie'! *(Fa le corna.)*

DORIS & AUDREY- Non è proprio giusto.

KIM- Zitte che sente.

REIKO- E' una vita che ce le dà.

DORIS & AUDREY- Appunto.

LAURA- Fa male.

REIKO- Ma dai!

LAURA- Sì sì fa proprio male.

KIM- Come ti credi che fanno che negli altri posti.

DORIS & AUDREY- Quali posti.

KIM- E che ne so chi l'ha mai visti. Però sicuro fanno così.

DORIS & AUDREY- Non è giusto e basta. Non ci può frustare così. *(Non si accorgono che stanno davanti a Sirius. Sirius si ferma. Le guarda.)*



SIRIUS- Qui.

DORIS & AUDREY- Io /

SIRIUS- Qui.

DORIS & AUDREY- Io / (*Pausa.*)

SIRIUS- Non ci provate mai più. (*Pausa.*)

DORIS & AUDREY- E' che. Secondo me ci devi frustare più forte.

SIRIUS- (*Ride.*) Non sono un selvaggio... (*Sempre ridendo.*) Offendere dio è reato... (*Le frusta ripetutamente.*) Io non sono un selvaggio. (*Finisce di frustarle. Le due ragazze si allontanano.*) E ringraziatevi che non vi ho punito per quello che avete detto. Vi ho già perdonato. Avanti il prossimo.

NIMAR- (*Mentre Nimar parla Sirius ricomincia a frustare tutti, che mansueti poi tornano in coda alla fila.*) Se ti va. Mi puoi frustare solo a me.

SIRIUS- Perché.

NIMAR- Me la prendo io la loro punizione.

SIRIUS- Sono un dio giusto. Le ho già perdonate. (*In quel momento si trovano a passare di lì Doris e Audrey, le frusta, loro stanno zitte.*)

NIMAR- E tu dammela lo stesso.

SIRIUS- Perché.

NIMAR- Perché mi va.

SIRIUS- Per me siete tutti uguali. Non ti posso fare questo favore. E' troppo.

NIMAR- A te non ti cambia niente.

SIRIUS- Lo dici tu.

NIMAR- Per favore.

SIRIUS- No.

NIMAR- Per favore.

SIRIUS- No.

NIMAR- Allora però dammene due.

SIRIUS- E agli altri poi che gli racconto.

NIMAR- Che ti sto particolarmente antipatico.

SIRIUS- Te ne do una alla volta. Tanto poi ti devi rifare la fila. Tocca a te. (*Nimar arriva davanti a Sirius. Sirius gli dà una frustata molto ben assestata. Nimar gode come in un velocissimo orgasmo.*)

NIMAR- Ah ah ah aaaaaah...(*Pausa. Tutti lo guardano. Lui si sente in imbarazzo.*) Ehm... Aaaaah... Che dolore... Uuuuuh...

(*Pausa. La fila ricomincia. Sirius frusta tutti più volte finché non ha più energie. Nimar continua a godere ma non urla più.*)

SIRIUS- (*Esausto.*) Bene. Mi sento meglio adesso. Come si dice.

TUTTI- Che.

SIRIUS- Come si dice.

TUTTI- (*Zitti.*)

SIRIUS- Ricominciamo.

TUTTI TRANNE NIMAR- No...

NIMAR- (*Nello stesso momento.*) Sì..

SIRIUS- Allora come si dice. Spyru diglielo tu.

SPYRUS- Che cosa.

SIRIUS- Come si dice.

SPYRUS- Se non so che vuoi dire come faccio a dirti la parola.

SIRIUS- Che ci hai.

SPYRUS- Niente.

SIRIUS- Ti ho fatto male.

SPYRUS- Con la cinta no.

SIRIUS- E allora che ci hai. Sei bradipo.

SPYRUS- Depresso, si dice depresso.

SIRIUS- E' uguale. Allora.

SPYRUS- Non ci ho niente.

SIRIUS- (*Breve pausa.*) Va bene. Comunque non era difficile. Bastava dire grazie.

TUTTI- (*Scolaresca.*) Gra-zie...

SIRIUS- Ho deciso che oggi. E' la giornata della masturbazione.

NIMAR- (*Felice.*) Eeeeeh! (*Tutti lo guardano. Silenzio.*)

SPYRUS- Voleva dire confessione.

SIRIUS- Bravo - quella.

NIMAR- (*Mente.*) Avevo capito perfettamente. (*Breve pausa.*) Posso venire per primo.

SIRIUS- Va bene. (*Gli altri si allontanano.*) (*Buio.*)

## Scena IX

*(Kris e Kent. Ancora più esausti.)*

KENT- Tranquillo.

KRIS- Che.

KENT- Me lo ricordo questo posto.

KRIS- Te lo ricordi.

KENT- Sì.

KRIS- Ci credo. E' la terza volta che ci passiamo.

KENT- Dici.

KRIS- Dico.

KENT- Non mi sembravano così tante.

KRIS- *(Dà le spalle a Kent.)* Ti prego!..

KENT- Che.

KRIS- Grattami la schiena!

KENT- Dove.

KRIS- Là. Un po' più a destra. Metti la mano dentro. *(Kent mette la mano dentro.)* Un po' più a destra. Un po' più al centro. Più in alto. Sìiiii. Bravo. Aaaaaaaaah. Grazie.

KENT- Figurati. *(Tra le dita ha un grosso insetto preso dalla schiena di Kris. Lo getta via.)*

KRIS- Che era.

KENT- Un anti-corpo.

KRIS- Tutta salute. Oh ma lo sai che gratti da dio?

KENT- E' che me l'ha insegnato mio padre. Sai le fiche e tutto.

KRIS- Sì sì me lo immaginavo. *(Pausa.)* Io mi fermo qua.

KENT- Oggi manco un topo abbiamo preso.

KRIS- Alla quarta volta che passiamo qua davanti però ci danno una bambola di pezza.

KENT- Davvero.

KRIS- *(Lo guarda. Si butta per terra.)* Io mi fermo qua.

KENT- Da quant'è che viaggiamo.

KRIS- Quasi un mese. *(Breve pausa.)* Oh.

KENT- *(Piano.)* Eh.

KRIS- *(Più forte.)* Oh.

KENT- *(Più forte.)* Eh.

KRIS- *(Forte.)* La sai una cosa.

KENT- Che.

KRIS- Puzzi.

KENT- Puzzo.

KRIS- Puzzi.

KENT- Io "puzzo".

KRIS- Tu. Puzzi. *(Breve pausa.)*

KENT- Pure tu.

KRIS- Ma tu di più.

KENT- Dici.

KRIS- Dico. *(Breve pausa.)* La sai una cosa.

KENT- Che.

KRIS- Ci hai il culo e il fiato che ti puzzano uguali.

KENT- Il prossimo fiume che incontriamo mi ci butto. *(Breve pausa.)*

KRIS- Oh.

KENT- Eh.

KRIS- *(Più forte.)* Oh.

KENT- *(Forte.)* Eh.

KRIS- La sai una cosa.

KENT- Che. *(Prende un mozzicone di sigaretta e lo accende. Da questo momento se la passano.)*

KRIS- Non so perché me l'hai chiesto a me di venire insieme a te.

KENT- Perché. Quello che gliel'ho chiesto prima mi ha detto di no.

KRIS- Ah. *(Silenzio.)* Oh.

KENT- Eh.

KRIS- Oh.

KENT- Eh.

KRIS- La sai una cosa.

KENT- Che.

KRIS- Mica lo sapevo che gliel'avevi chiesto a un altro prima.

KENT- Non ci sta mica niente da vergognarsi.

KRIS- No no. *(Pausa.)* Oh.

KENT- Eh.

KRIS- Oh.

KENT- Eh.

KRIS- La sai una cosa.

KENT- Che.

KRIS- Non so in che sezione stai a scuola.

KENT- E.

KRIS- Ah. *(Pausa. C.s.)* Oh.

KENT- Eh.

KRIS- Oh.

KENT- Eh.

KRIS- La sai una cosa.

KENT- Che.

KRIS- Non so quanti anni ci ha tua sorella.

KENT- Ventiquattro.

KRIS- Ah. *(Pausa.)* Grazie. Adesso ti conosco meglio. *(Pausa.)* Oh.

KENT- *(Urla subito.)* EH?!?!

KRIS- Uhé calmino eh. Non c'è bisogno di strillare. Chi è questo che lo stiamo a cercare.

KENT- E' un amico mio te l'ho detto.

KRIS- Come si chiama.

KENT- Non lo so.

KRIS- E perché lo vuoi rivedere.

KENT- Così. *(Breve pausa.)*

KRIS- Non ti va di parlare.

KENT- No no adesso te lo posso pure dire. Quando ci avevo undici anni. Io ci sono nato nel posto dove stiamo andando e ci sono stato undici anni. Poi però un giorno. Quando ci avevo undici anni. E' successa una cosa. Non mi sono più ricordato chi ero. Non me lo sono più ricordato. Stavo fuori dalla città. Stavo sopra a una collina. Ci passava una ferrovia. Non la usavano già più quando ci stavo io. Non stavo da solo sopra alla collina. Ci stava lui. L'amico mio. Quello che lo stiamo andando a trovare. Giocavamo. Ridevamo parecchio. Poi non mi ricordo bene niente. So che sono cascato per terra. Tenevo gli occhi sempre aperti. Non li ho chiusi mai. Però non mi ricordo. L'unica cosa che mi ricordo. E' che lui mi guardava. Respirava pesante. Ci aveva sangue addosso. Mi guardava in faccia. Io ci avevo gli occhi aperti e non parlavo e lui mi guardava come se ero morto. Gli volevo dire qualcosa gli volevo chiedere che era successo però non riuscivo a parlare. Ero mezzo morto però stavo meglio di lui. Gli volevo dire qualcosa ma non ce l'ho fatta. Non lo so per quanto tempo ci siamo guardati. Poi lui è scappato. Urlava. Urlava così forte e aveva così paura che pareva felice. Sono rimasto là altre ore. Poi me ne sono andato.

KRIS- E ti sei ricordato chi eri.

KENT- Sì.

KRIS- E sei venuto là dove stiamo adesso.

KENT- Sì.

KRIS- Ma perché a lui lo vuoi rivedere.

KENT- Perché ci ho paura che per il dolore si è suicidato.

KRIS- Ma non è che è stato lui a farti quelle cose.

KENT- No. Eravamo amici. *(Pausa.)*

KRIS- Manca tanto.

KENT- No. Domani. Siamo arrivati.

*(Buio.)*

## Scena X

*(Mentre le luci della scena precedente scendono, salgono su Sirius bambino che è visibilmente nervoso. L'attore che recita Spyrus bambino recita Kent bambino.)*

SIRIUS- Come ci sei arrivato qua.

KENT- Camminando.

SIRIUS- Questa collina è la mia.

KENT- E' pure la mia.

SIRIUS- Vattene.

KENT- Voglio giocare qua.

SIRIUS- Ci posso giocare solo io. Solo io e l'amico mio.

KENT- Perché sennò che fai.

SIRIUS- Io ti /

KENT- Non sai fare niente non sai manco chi sei. Invece io lo so chi sei e so pure chi sono io.

SIRIUS- E chi sei.

KENT- Un giorno tornerò.

SIRIUS- No.

KENT- Sì.

SIRIUS- Questa collina è la mia.

KENT- E' pure la mia.

*SIRIUS- (Gli salta addosso. Kent per un po' ride pure, poi è sopraffatto dalla furia di Sirius. Cade a terra e non chiude mai gli occhi. Presumibilmente muore ma Sirius continua a infierire. Poi si stanca. Si alza. Lo guarda. Kent ha gli occhi sbarrati e lo guarda ma Sirius è convinto che sia morto. Si mette le mani sulla testa: ricorda finalmente chi è. Se ne va correndo, corre per il palcoscenico per alcuni minuti in preda a uno stato di euforia, urla di gioia, mentre Kent rimane immobile sul pavimento. Infine arriva in un altro luogo. Comincia a raccogliere qualsiasi cosa vivente incontri, fiori piante piccoli animali. Si siede per terra con le gambe larghe come un bambino che gioca normalmente. Comincia a stracciare gli esseri viventi che ha raccolto, intorno a sé fa un'ecatombe. Dall'altra parte del palco Kent, sotto una luce debole, comincia a svegliarsi. Lentamente si alza. Si pulisce, sorride. Si avvicina a Sirius. Mentre lo fa, l'attore torna a essere Spyrus, quindi si cambia mentre cammina. Arriva da Sirius che sta ancora facendo l'ecatombe.)*

SPYRUS- Che fai qua.

SIRIUS- Ho capito.

SPYRUS- Perché non stai sulla tua collina.

SIRIUS- Sono scappato. Ma fra un po' ci ritorno. Ho capito.

SPYRUS- Che hai capito.

SIRIUS- Me lo sono ricordato.

SPYRUS- Che cosa.

SIRIUS- Chi sono.

SPYRUS- E chi sei.

SIRIUS- *(E' felice, ride.)* dio.

*(Buio.)*

## Scena XI

*(Riprende dalla scena VIII.)*

SIRIUS- Va bene.

NIMAR- *(Si avvicina. Sirius è sulla sua sedia, Nimar è in ginocchio davanti a lui.)*

SIRIUS- Pentiti.

NIMAR- Di che.

SIRIUS- Non lo so. Me lo devi dire tu.

NIMAR- Io. Veramente non ho fatto niente di male.

SIRIUS- Allora che cosa mi devi dire.

NIMAR- Io. Ci ho un problema.

SIRIUS- Dimmi.

NIMAR- Io ti amo.

SIRIUS- Anche io ti amo.

NIMAR- Lo dici con un tono.

SIRIUS- E' il tono di chi vi ama tutti.

NIMAR- Non possiamo stare insieme.

SIRIUS- Più insieme di così.

NIMAR- Lo so. Lo so che tu sei dio e che dio non è frocio però...

SIRIUS- Pentiti.

NIMAR- Di che-

SIRIUS- Pentiti. E' la soluzione di tutte le cose.

NIMAR- Mi devo pentire che ti amo.

SIRIUS- Tu pentiti. Il resto viene da sé.

NIMAR- Ci hai mai pensato a sposarti.

SIRIUS- C'è già una vergine prescelta. Che mi ha atteso colla lampada accesa.

NIMAR- Vergine. Una donna.

SIRIUS- Reiko.

NIMAR- *(Gelo completo, Nimar si rende definitivamente conto che non ha nessuna speranza.)* Mi dispiace.

SIRIUS- Per chi.

NIMAR- Per te. E per me. Mi credevo che eri più amico a me che agli altri.

SIRIUS- Infatti le confidenze le prendo solo da te. A proposito. Ci hai da dirmi qualcosa.

NIMAR- *(Scatta.)* Quella non è vergine. E' una puttana.

SIRIUS- E' vergine. Al punto giusto.

NIMAR- E tu che ne sai.

SIRIUS- Tutto vedo e tutto sento. *(Pausa.)*

NIMAR- Allora è finita così.

SIRIUS- Non è mai iniziata. Non può finire.

NIMAR- Ti odio.

SIRIUS- E' una cosa che si addice lo stesso a un dio. *(Nimar se ne va.)* Avanti il prossimo. *(Arriva Reiko.)* Ciao.

REIKO- Ciao.

SIRIUS- Allora.

REIKO- Ti voglio fare una domanda. E' più potente dio o la tv.

SIRIUS- dio.

REIKO- Quindi dio un posto in tv lo trova a chiunque se gli va.

SIRIUS- Se gli va sì.

REIKO- *(Felice.)* Mi basta questo.

SIRIUS- Allora. Tu lo sai che le confidenze le prendo solo da te. Mi fido solo di te. Ci hai qualcosa da dirmi sugli altri.

REIKO- *(Sottovoce. Si guarda intorno.)* La droga. E' Kim. Ti ho detto tutto.

SIRIUS- Mmmh. Bene. Altro.

REIKO- No.

SIRIUS- Allora vai. *(Reiko se ne va. Arriva Kim.)* Ciao.

KIM- Ciao.

*(Buio.)*

## Scena XII

*(Kris e Kent davanti alle porte della città di Sirius. Guardano l'ingresso della città con stupore perché è molto grande. Per tutta la scena continuano a tenere il naso all'insù.)*

KENT- Questo quando me ne sono andato via. Non ci stava.

KRIS- L'hanno costruito da poco.

KENT- Sì. Però sembra antico lo stesso.

KRIS- E' proprio grossa.

KENT- Sì. *(Pausa.)*

KRIS- Allora. E' finita.

KENT- Sì.

KRIS- Siamo arrivati.

KENT- Sì. *(Sempre senza guardarlo, gli mette una mano sulla spalla.)* Comunque grazie.

KRIS- *(Imbarazzato.)* Figurati...

KENT- Allora. Entriamo.

KRIS- Sì.

KENT- Mi vado a riprendere quello che è mio.

*(Kent rivela improvvisamente un lato estremamente aggressivo. Kris lo guarda con aria interrogativa e divertita. Entrano.)*

*(Buio.)*

### Scena XIII

*(Riprende dalla scena XI.)*

KIM- Ciao.

SIRIUS- *(Guarda l'ora.)* Allora. Io tutto so e tutto vedo e vedo che non hai peccati da confessare. Bene. Adesso Lo sai che io le confidenze le prendo solo da te. Mi fido solo di te. Forza.

KIM- Doris e Audrey. Parlano male di te.

SIRIUS- Ah sì.

KIM- Sì. Dicono che non è vero che senti tutto e vedi tutto.

SIRIUS- Ah sì.

KIM- Sì.

SIRIUS- Bene. Puoi pure andare.

KIM- Allora ciao.

SIRIUS- Ciao. *(Kim se ne va. Arrivano Doris e Audrey.)* Voi due. Io tutto so e tutto vedo e vedo che stamattina non vi siete cambiate le mutande. *(Breve pausa. Le due si guardano imbarazzate.)* Bene. Avete capito la lezione. Adesso forza. Le confidenze segrete che ci facciamo di solito che mi fido solo di voi. Forza.

DORIS & AUDREY- Spyrus.

SIRIUS- Che ci ha.

DORIS & AUDREY- Ha fatto un brutto sogno.

SIRIUS- Che si è sognato.

DORIS & AUDREY- Che veniva un'onda tremenda. E noi stavamo in mezzo alla spiaggia e l'onda si portava via tutti. Poi dopo che era stato sott'acqua per un po'. Esce. E vede che sopra alla spiaggia ci stai solo tu. E gli sorridi. Che significa.

SIRIUS- Mmmmmh.

DORIS & AUDREY- Una cosa brutta.

SIRIUS- Molto sacripante.

DORIS & AUDREY- Preoccupante.

SIRIUS- E' uguale. *(Breve pausa.)* Va bene. Andatevene. Chi manca ancora.

DORIS & AUDREY- Laura e Spyrus.

SIRIUS- Fate venire Laura.

DORIS & AUDREY- *(Se ne vanno. Fanno un cenno a Laura che va da Sirius.)*

SIRIUS- Laura. Tieni. *(Da dietro la sedia prende una punta da albero di Natale, la dà a Laura.)* Vai bella. Ah ci hai qualcosa da dirmi?

LAURA- Sì...

SIRIUS- Che?

LAURA- *(Emozionata.)* Grazie... Con questo finisco il mio mucchio... Grazie!... Grazie!!! *(Se ne va commossa al suo mucchio e lo completa con la punta. E' una scena abbastanza triste.)*

*(Sirius fa un gesto a Spyrus. Spyrus si avvicina.)*

SIRIUS- Allora. Come va.

SPYRUS- Bene.

SIRIUS- Che ci hai.

SPYRUS- Non ho dormito.

SIRIUS- Però hai sognato.

SPYRUS- *(Silenzio.)*

SIRIUS- Io tutto so e tutto vedo. E ti dico. Non avere paura. Il sogno non significa niente. Ci sono io che vi proteggerò.

SPYRUS- A me del sogno non me ne frega un cavolo.

SIRIUS- E allora qual è il problema.

SPYRUS- Me la porti via vero.

*(Silenzio eloquente. Si alza.)*

SIRIUS- Che fai.

SPYRUS- Non ci ho altro da dire.

*(Pausa.)*

SIRIUS- Non essere arrabbiato.

SPYRUS- Non sono arrabbiato.

SIRIUS- Sei sempre il mio migliore amico. Anche se io sono dio e tu no.

SPYRUS- *(Dopo una pausa.)* Pure tu. *(Si abbracciano. Spyrus se ne va.)*

SIRIUS- *(Si alza in piedi.)* Oggi devo fare un annuncio. Un annuncio che vi deve fare felici a tutti quanti. Un annuncio che dopo ci facciamo sopra una settimana di festa. *(Reiko comincia a fremere.)* L'annuncio che vi devo dire è una cosa seria. L'annuncio che vi devo dire è una cosa che mi riguarda a me ma che riguarda pure qualcun altro. L'annuncio è questo: il vostro dio io qui presente Sirius mai nato e mai morto residente in questa collina dalla notte della creazione ho deciso di sposarmi. *(Reiko è quasi isterica.)* Una sola fra

le donne della collina di dio potrà diventare la mia sposa. L'ho scelta con cura la mia sposa l'ho scelta fra cento fanciulle. La mia sposa sarà felice e io felice con lei. Saremo felici e il suo nome è / **(Irrompono Kris e Kent. Sirius si gela. Tutti li guardano.)**

REIKO- Ma chi cacchio è. Proprio adesso.

KENT- Ciao. **(Stanno tutti zitti. A Sirius.)** Vedo che l'hai educati bene.

SIRIUS- Salutate.

TUTTI- Ciao...

KRIS- Ah è lui l'amico tuo.

KENT- Sì.

SPYRUS- **(A Sirius.)** Chi è.

SIRIUS- Non lo so.

KENT- Allora. Tu che tutto sai e che tutto vedi. Come va.

SIRIUS- Chi sei.

KENT- Te l'avevo detto. Che prima o poi tornavo. **(Sirius ha un colpo.)**

KRIS- Ma che è l'usanza di qua salutarsi così. Manco un bacetto. Senti quella mora me la piglio io va bene.

KENT- **(E' un'altra persona.)** Zitto coglione. **(Gli dà una spinta. Lo fa andare addosso agli altri.)**

KRIS- Testa di cazzo. Che ti credi di fare. **(Gli si getta addosso. Con un colpo, che non si capisce se sia fisico o paranormale, lo colpisce a morte. Kris cade. Lunga pausa.)**

KENT- **(A Sirius.)** Te l'avevo detto che prima o poi tornavo.

KRIS- **(Con un filo di voce.)** Che hai fatto.

KENT- Ti ho ammazzato.

KRIS- Perché.

KENT- Mi servivi. Da dimostrazione.

KRIS- Che hai fatto.

KENT- Mi sono rivenuto a prendere quello che è mio.

KRIS- Mi hai ammazzato. Perché.

KENT- Abbiamo viaggiato insieme. Ci avevo bisogno di chiacchierare con qualcuno. Adesso. Non mi servi più.

KRIS- Così. All'improvviso.

KENT- Preferivi saperlo. Preferivi che te lo dicevo per lettera.

KRIS- Io /

KENT- Preferivi saperlo da sempre.

KRIS- Io /

KENT- Ti ho fatto un favore. Quasi non stai a soffrire.

KRIS- Perché.

KENT- Te l'ho detto.

KRIS- Ti potevi prendere a qualcun altro.

KENT- L'altro mi ha detto di no te l'ho già detto.

KRIS- Io. Non me l'aspettavo.

KENT- Nessuno se lo aspetta mai. Però è così.

KRIS- **(Pausa. Respiro sempre più veloce. Muore. Pausa.)**

SIRIUS- Io non ti conosco.

KENT- Come no. Mi hai ammazzato anni fa. Sulla collina vicino al binario morto.

SIRIUS- Quindi sei morto.

KENT- Secondo te sì. Però no. Dopo. Quella volta. Mi sono rialzato. E me ne sono andato. Adesso sto qua per riprendermi la mia collina.

SIRIUS- Perché.

KENT- Perché *io* sono dio.

**(Scompiglio fra la comunità.)**

SPYRUS- **(A Sirius.)** Chi è.

SIRIUS- Non lo so...

KENT- Te lo dico io. Che tutto so e tutto vedo. Stava qui sulla collina anni fa. E non si ricordava chi era. Io invece l'ho sempre saputo. Chi era lui e chi ero io. Ci siamo visti sulla collina. Abbiamo lottato per la collina. Lui mi ha buttato per terra. Si credeva che mi aveva ammazzato. E invece no. Tu non sei il vero dio. Il vero dio uccide. Tu non mi hai ucciso.

SPYRUS- Io a lui l'ho cresciuto. Gli ho insegnato tutte le parole.

SIRIUS- Sì lui mi ha scoreggiato a guardare.

SPYRUS- Insegnato a parlare.

SIRIUS- E' uguale. Comunque tu mi conosci. Tu lo sai che io sono dio. Lo sai tu. Lo sapete tutti.

SPYRUS- **(Risponde solo lui.)** Sì...

KENT- **(Va sotto la sedia di Sirius. Ne tira fuori un sacco.)** Lo sapete che ci sta qua dentro. Le vostro anime. **(Svuota il sacco. Cadono le anime di tutti.)**



REIKO- Che significa.

KIM- E' una cazzata.

NIMAR- Le anime.

SPYRUS- Sirius.

SIRIUS- Io.

SPYRUS- Sirius.

SIRIUS- Io.

KENT- Diglielo no.

SPYRUS- Sirius.

KENT- Diglielo.

SIRIUS- Io. *(Pausa.)* E' vero.

*(Tutti, tranne Spyrus che è pietrificato, vanno dalla parte di Kent.)*

Che vi credevate. Che decidevate voi. Che io stavo qua e vi facevo da dio e non volevo cose in cambio. Vi ho dato tutto quello che vi piaceva avere. Ve l'ho dato. Voi vi credevate che ve l'eravate inventato voi. Vi credevate che potevate fare le cose anche di nascosto di me. E invece *tutto* ve l'ho dato io. Vi ho dato la fiducia a ognuno di voi. Vi ho dato il mondo che vi piaceva avere. Senza sorprese. Però io. Qualche cosa me la dovevo mangiare. Qualche cosa. E allora non vi ho rubato niente. Vi ho lasciato stare là e credere che eravate voi a decidere. E invece ero io. Però siete stati bene. Che alla fine essere comandati. Vi piace. E' la cosa che vi piace di più. Essere comandati. E fare finta che state liberi e siete diversi. L'anima in cambio. Non è così tanto.

*(Pausa.)*

KENT- *(Vede il mucchio di Laura. Si avvicina.)* Che cosa è questo.

LAURA- *(Si vergogna.)* E' mio.

KENT- E il tuo dio ti fa tenere tanta merda qui. *(Distrugge il mucchio di Laura.)*

LAURA- *(Disperazione.)* NO!!!!!! *(Si china a raccogliere tutto, soprattutto la punta. La comunità capisce che Kent non scherza e è aggressivo.)*

REIKO- *(A Kent.)* Senti ma tu mi puoi fare felice come dico io.

KENT- Chiaro.

REIKO- Allora qual è il problema. *(Si mette sottobraccio a Kent.)* Tanto in mezzo a tutti i mostri che ci stanno qua di sicuro mi prendi a me no.

KENT- Chiaro.

SPYRUS- Non si può.

KIM- Che.

SPYRUS- Non si può.

NIMAR- Ci ha fregato. Ti ha fregato a te per primo.

LAURA- Che facciamo.

DORIS & AUDREY- Che facciamo.

SPYRUS- Battetevi.

KENT- Io e Sirius.

SPYRUS- Sì.

DORIS & AUDREY- Non è male.

REIKO- Io ci ho un elenco di cose che voglio che alla fine me le dovete dare lo stesso eh. Quindi vedete che dovete fare.

NIMAR- Ci ha fregato. Io pensavo che mi amava. E invece guarda.

SPYRUS- Aspetta. Magari quello è un imbrogliatore.

DORIS & AUDREY- Però è più fico. Guarda è tutto vestito di nero.

KIM- Ci ha begli occhi eh.

LAURA- Mi ha distrutto il mucchio...

NIMAR- Era solo merda il tuo mucchio. Ha fatto bene. Un po' di ordine.

SPYRUS- Non si può.

KIM- Che.

SPYRUS- Io a lui l'ho cresciuto. Gli ho insegnato le parole. Non può finire così.

NIMAR- E come deve finire.

SPYRUS- Facciamoli battere.

DORIS & AUDREY- Se li fate spogliare sì. Mi piacciono queste cose.

KIM- Guarda che tanto è un dio finito. Non lo vedi come suda.

SPYRUS- Facciamoli battere. E se quell'altro non è dio.

NIMAR- Ma che non lo vedi quant'è più bello.

LAURA- Mi ha distrutto il mucchio...

REIKO- Per me è uguale. Tanto l'elenco ce l'ho in tasca. Uno o l'altro.

SPYRUS- Battetevi.

SIRIUS- Io sono dio. Perché mi state a rinnegare.

KIM- Non ti stiamo a rinnegare...

NIMAR- E' una prova.

DORIS & AUDREY- Se sei dio una prova la devi superare no.

KIM- Noi ti crediamo.

REIKO- Tu però battiti.

NIMAR- E' già tanto che non faccio scommesse.

REIKO- Chi faresti vincere.

NIMAR- Sei sempre rincoglionita. L'altro è chiaro.

LAURA- Mi ha distrutto il mucchio.

KIM- Fosse anche solo per quello farei il tifo per lui.

SIRIUS- Perché mi state a rinnegare.

KENT- Non sei tu dio. Non ti possono rinnegare.

SPYRUS- Battetevi.

SIRIUS- Mi dovevate credere sempre. Che c'entra adesso battersi.

SPYRUS- Ti ho insegnato a parlare. Ti ho insegnato tutto. Adesso fidati. Battiti con lui.

SIRIUS- Voi non mi credete più.

SPYRUS- Battetevi.

KENT- Dai.

SIRIUS- Non mi credete più.

TUTTI- Battetevi.

LAURA- Mi ha distrutto il mucchio...

KENT- (*Urla.*) Dai!!!!

*(Sirius e Kent si affrontano. La lotta è dura, ma non è una lotta fra dei. Anzi sono abbastanza ridicoli. Sirius è decisamente inferiore. Kent a un certo punto, come arma segreta, tira fuori una sorta di spada laser. La fa roteare con tanto di rumore elettronico. Poi la usa come un manganello qualsiasi e lo dà in testa a Sirius e lo stende senza problemi. Sirius è a terra. Kent gli tiene un piede in faccia.)*

SPYRUS- Io ti avevo cresciuto. Ti avevo creduto quando mi avevi detto che eri dio. Adesso. Che facciamo.

SIRIUS- (*Con la faccia schiacciata dal piede di Kent.*) Io sono dio.

KENT- Però adesso ci sto io al posto tuo. Te l'avevo detto che prima o poi tornavo.

SIRIUS- Io sono dio.

NIMAR- Tu sei un coglione! E io ti amavo pure! (*Gli sputa.*)

SIRIUS- (*A turno tutti gli altri tranne Spyrus gli sputano. A ogni sputo ripete.*) Io sono dio. Io sono dio. Io sono dio. Io sono dio. Io sono dio.

(*Prova a risollevarsi. Urla, riesce a buttarsi alle gambe di Kent. Kent lo tiene sotto controllo. Lo colpisce. Ogni volta sembra morire.*) Io. Sono di-o. (*Kent lo colpisce. Pausa. E' morto? Tutti lo guardano. Con un filo di voce ci riprova:*) Io sono dio.

(*Kent lo colpisce di nuovo. Stesso meccanismo.*) Io sono. dio. (*Kent si leva una scarpa e gliela tira. Come sopra.*) Io sono. dio. (*Kent prende un sasso e glielo tira. Come sopra.*) Io sono. di-o. (*Kent prende la sedia e gliela rompe addosso. Come sopra.*) Io sono dio.

(*Kent usa la spada laser. Come sopra.*) Io sono dio. (*Kent tira fuori una pistola e gli spara.*) Io. di-o. (*Stavolta muore.*)

(*Spyrus è immobile, pietrificato. Il cadavere di Sirius è vicino a quello di Kris. Kent si avvicina alla comunità.*)

KENT- Allora. Buongiorno. Io sono il vostro nuovo dio.

NIMAR- Beh così. All'improvviso

KIM- Pensavo che un dio ci metteva di più a morire. E pensavo che un dio ci metteva di meno a ammazzare un uomo.

REIKO- Dunque nell'elenco ho segnato...

DORIS & AUDREY- Ma gli occhi ce l'hai davvero così azzurri o porti le lenti.

REIKO- Posso dire il mio elenco. Sono la futura moglie.

LAURA- Mi ha distrutto il mucchio...

KENT- (*A Laura.*) Non te la prendere. Da oggi è una cosa nuova.

NIMAR- Come diventa adesso.

KENT- Uguale a prima. Siamo tutti uguali noi dei. Solo mi prendo il sacco delle vostre anime. Almeno sono sincero. Almeno non faccio finta.

TUTTI- (*Fra di loro bisbigliano.*) Che facciamo... Non lo so... Ma sarà vero... Io lo amavo... L'elenco dice che... Ma a te ti posso amare... Non ti incazzi... I mio mucchio... Che facciamo.....

NIMAR- Allora va bene. Però ci devi lasciare. Le cose che ci faceva fare lui.

KENT- Di questo ne parliamo. (*Si leva la cinta dei pantaloni.*) Adesso. Pentitevi. (*Li frusta. Nimar ha un orgasmo.*)

NIMAR- Aaaaah... Ti amo...

REIKO- Ma non era Sirius che amavi.

NIMAR- Beh sì però bisogna guardare avanti... La vita continua... Lui mi vorrebbe felice...

KIM- Sì sì.

*(Kent continua a frustarli e li porta via. Spyrus da solo davanti al cadavere di Sirius decide di impiccarsi con la cinta dei pantaloni. Lo fa lentamente salendo sulla sedia di Sirius. Le luci scendono ma non diventa buio.)*

**Scena XIV**

*(Spyrus e Sirius bambini. a un lato del palcoscenico. Dall'altro, i tre cadaveri. Sirius è spaesato, sulla collina. Arriva Spyrus, con una palla e un sacco nero nelle mani.)*

SPYRUS- Che fai.

SIRIUS- Non lo so.

SPYRUS- Non ti va di venire a giocare.

SIRIUS- Giocare.

SPYRUS- Colla palla.

*(Silenzio.)*

Perché stai qua.

SIRIUS- Non lo so.

*(Buio.)*

= Fine =